

SEMPRE PEGGIO!

Nell'incontro del 16 maggio, avente come odg "Processo di Ottimizzazione ", il socio di maggioranza in Tim, la francese Vivendi, ha nuovamente mostrato la sua vera identità, quella di un gruppo speculativo che ha come obiettivo primario fare profitto.

Dopo l'esperienza Cattaneo, che tutti ricordiamo, si sono susseguiti altri AD che hanno dato la parvenza di voler ricucire lo strappo con le rappresentanze sindacali e con i lavoratori, ma era solo una parvenza.

Non appena il titolo ha subito un forte decremento ecco che Vivendi ingaggia un nuovo manager, giovane e rampante, pronto a disegnare un piano industriale disastroso, che lascia presupporre un arretramento nello sviluppo delle TLC in Italia e che di certo comporterà un ulteriore, notevole ed immeritato sacrificio per i lavoratori, sia economicamente che lavorativamente. Infatti, la dirigenza non si è fatta scrupoli nell'anticipare al coordinamento rsu e alle segreterie nazionali le prime quattro azioni che metterà in campo per ridurre il costo del lavoro e aumentare la produttività, e che a prima vista appaiono più come una forma di ricatto per ottenere altro.

Infatti, sempre l'azienda, ha già anticipato che intende ancora una volta utilizzare gli ammortizzatori sociali a sua disposizione, che nel migliore dei casi, previo avallo sindacale, sarà un ciclo di solidarietà espansiva per tutte le aziende del gruppo, ma se accordo non ci sarà ha già annunciato che procederà in modo unilaterale con la mobilità, ovvero cassa integrazione.

Da notare che stavolta vengono coinvolte tutte le aziende del gruppo, a differenza di quanto accaduto in passato.

Siamo perfettamente consapevoli di come stia cambiando il mondo del lavoro specie nel settore delle TLC, di come l'automazione riduca in modo drastico l'occupazione e che la necessità di nuove competenze siano necessarie, ma altresì siamo consapevoli di come risulti alquanto irrisolvente continuare questo massacro economico, lavorativo e soprattutto emotivo nei confronti delle migliaia di colleghi che da sempre si impegnano nel sostenere e far crescere questa azienda. Loro sono il cuore pulsante di quello che allora era un colosso delle TLC e che oggi per colpa di dirigenze incapaci e di una politica sempre poco attenta alla reale necessità di avere una infrastruttura tlc adeguata, quel colosso rischia di crollare.

Come Cobas auspichiamo che tutte le sigle sindacali presenti in Tim uniscano le forze per contrastare questo ennesimo attacco a Tim e ai suoi lavoratori, e altresì auspichiamo che tutti i colleghi di ogni reparto e livello si uniscano per protestare energicamente.

Bari, 18/105/2022

COBAS TIM PUGLIA